

“SONO loro, i potenti del mondo, padroni delle case farmaceutiche, a far circolare per il mondo il sangue infetto. Non di certo noi che contestiamo la globalizzazione proprio perché è responsabile di crimini contro l'umanità come il morbo della mucca pazza, come far circolare il sangue malato, o lascia r morire milioni di africani di Aids piuttosto che abbassare il costo dei medicinali. Ma a Genova, li aspetta la più grande contestazione contro l'impero che si sia vista, da Seattle in poi”. A parlare è Luca Casarini, principale portavoce dei centri sociali del Nord Est, ieri (e oggi) in città per due riunioni nazionali del movimento contro la globalizzazione: quella delle Tute Bianche, svoltasi ieri pomeriggio nei centri sociali Zapata e Terra di Nessuno, e quella del Genoa Social Forum, in programma oggi nella sede del Wwf in vico Casana.

“Il sangue infetto arma dei potenti”

Il Genoa Social Forum: “Un G8 sicuro? Fatelo ad Aviano”

Ancora furente per la notizia, diffusa ieri sulle pagine del Corriere della Sera, secondo cui frange estremiste anarchiche di contestatori potrebbero sbarcare a Genova munite di armi non convenzionali (come, appunto, palloncini pieni di sangue infetto), Casarini (d'altro canto giubilante per l'annullamento dell'appuntamento di Barcellona della Banca Mondiale) sostiene che “sia in atto contro il movimento un'opera di vero e proprio terrorismo mediatico. Per altro inutile, perché a Genova ci saremo, pacifici ma risoluti, non violenti ma disobbedienti. A meno che, come a Barcellona, non decidano di annullare il vertice”.

no divulgate il 7 di luglio, sempre a Palazzo Ducale”. Dallo Zapata, dove il gruppo di lavoro riguardava la manifestazione del 19 luglio per i diritti dei migranti, Luca Odone parla di “adesioni nazionali e internazionali tanto numerose da non riuscire a tenerne il conto. Il problema principale, è garantire ai migranti il passaggio alla frontiera per raggiungere Genova. Per questo abbiamo indetto una giornata di mobilitazione europea sul tema dei confini, il 2 di giugno, e un'assemblea nazionale pubblica il 10 a Genova, per quantificare le presenze effettive e organizzare presidi o cordoni alle frontiere”.

“Lo stop a Barcellona un successo che deve far riflettere”

Domani, le Tute bianche saranno all'assemblea del Genoa Social Forum che, sempre in merito al sangue infetto e all'annullamento del vertice di Barcellona, si pronuncia attraverso la sua portavoce, Norma Bertulacelli: “Definiamo ridicola questa provocazione. Abbiamo fatto appello a tutte le associazioni che compongono il nostro cartello per garantire una contestazione pacifica e non violenta. Se temono infiltrazioni terroristiche nel movimento, se vogliono un vertice sicuro al cento per cento, se lo vadano a fare in una base militare, per esempio ad Aviano. Anche alla partite di calcio ci sono frange violente, ma non per questo le vietano. Quanto alla sospensione del vertice di Barcellona è una vittoria per il movimento, e riteniamo che debba questa notizia debba far riflettere anche quanti si preparano a contestare il Genoa Social Forum. Accettare di dialogare con i G8 significa dare loro una patente di legittimità che né i cittadini né i parlamenti hanno mai concesso loro. A Genova, con le nostre manifestazioni colorate, pacifiche, non violente e determinate, vogliamo rendere visibile al mondo intero le ingiustizie di cui i G8, anche attraverso la banca mondiale e il fondo monetario internazionale, sono autori e garanti”.

(francesca forleo)

PAGINA V



www.elee.it